



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° OTTOBRE 2011

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baccesi L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

*presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli*

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il rientro in sede ci porta già numerosi interessanti appuntamenti

TANTI IMPEGNI NEL NUOVO ANNO

Con l'intervento al convegno di Rieti inizia la nuova stagione d'arte

Roma, 1° ottobre 2011

Come sapevamo, l'estate porta il giusto riposo ma anche l'accavallarsi delle richieste di partecipazione, fortunatamente unita alla volontà di gettarsi, ritemperati in spirito e voce, nei nuovi cimenti.

Il Comitato e il Maestro Massimo Martinelli hanno deciso di selezionare con maggior rigore i tantissimi inviti, nelle pur bellissime occasioni che ci vengono prospettate, al fine di ben concentrarci nella preparazione dei nuovi impegnativi repertori allo studio.

La prima data (già fissata in occasione del bellissimo concerto tenuto presso l'Istituto "Leonarda Vaccari", alla presenza del Gen.C.A. Giuseppe Richero) è quella del **24 settembre**, che ci vedrà a Rieti per il Convegno organizzato dall'Università dei Saggi "Franco Romano", di cui il Generale Richero è Rettore, su un tema a noi molto caro che lega musica e amor di Patria, espressamente riferito al periodo Risorgimentale per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

L'impegno è stimolante, per la partecipazione con alcuni brani nel corso del dibattito, per l'animazione della Messa che sarà celebrata in suffragio dei Caduti e, infine, per l'esecuzione del Concerto di Canti della Patria, in programma nel primo pomeriggio.

I prossimi appuntamenti sono per il **2 ottobre** a Bassano Romano (VT) dove Don

Felice ci ha nuovamente invitati al Monastero San Vincenzo per la celebrazione del 70° anniversario della fondazione, per il **3 ottobre** presso il Tempio Nazionale del Perpetuo Suffragio, in occasione della solenne celebrazione organizzata dall'Associazione Nazionale del Fante in memoria dei Caduti in tutte le Guerre, per il **16 ottobre**, su invito di Padre Graziano per i festeggiamenti mariani presso la parrocchia di

S.Maria del Rosario a Prati.

Intanto lo sguardo è già rivolto al Natale, sia per la realizzazione della *Raccolta di Canti* (di prossima distribuzione) che per la definizione del calendario degli eventi concertistici e liturgici.

Anticipiamo solo, di particolare interesse, il progetto di collaborazione con la *Tribunal Mist Jazz Band* per un originale concerto di musiche natalizie, tra polifonia e sincopato.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

CONCERTO di CANTI della PATRIA



PER I CENTOCINQUANTA ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Dirige:

M° Andrea Benedetto

Al pianoforte:

M° Fausto D'Amico



RIETI - "Mondo Antico" Via Comunali 23

Convegno dell'UNIVERSITÀ DEI SAGGI "FRANCO ROMANO"
"Il contributo della società civile e artistico-musicale all'Unità d'Italia"

Sabato, 24 settembre 2011 - ore 16,30



TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

1. Che cosa è un coro

Non voci solistiche, ma voci convogliate in quella articolata unità che si chiama coro. Affermava Hector Berlioz: *“un corista capace di cantare anche solo sedici battute di buona musica con voce naturale ben impostata, simpatica, e di cantarle senza sforzo, senza rompere la frase, senza esagerare nelle accentuazioni, senza sciattezza, senza affettazione, senza sdolcinatezze, senza errori di lingua, senza liaisons dannose, senza lati, senza impertinenti modificazioni del testo, senza trasposizioni, senza hochetus, senza latrati, senza tremolii, senza false intonazioni, senza zoppicare nel ritmo, senza ridicoli ornamenti, senza nauseanti appoggiature, insomma in maniera che il periodo scritto dal compositore risulti comprensibile e rimanga semplicemente come egli l’ha creato, è un uccello raro, molto raro, estremamente raro”*.

Raro il corista ideale e di conseguenza raro anche il coro ideale, e aggiungiamo pure, uccello che raramente sorvola i nostri cieli, perfino il direttore preparato, sensibile e disponibile. Anche la formazione di un coro e la sua direzione si basano (senza peraltro identificarsi) con una tecnica che è saggio imparare.

Se notevolmente accresciuta è la voglia del canto, se relativamente numerosi da qualche tempo a questa parte sono i cori amatoriali che vi si dedicano, non altrettanto appropriata e seria è la preparazione

dei medesimi, la loro maniera di affrontare i problemi, di varia natura, inevitabilmente connessi con il far musica corale. Manca generalmente una educazione vocale, difettano perfino i maestri e le strutture scolastiche in grado di prepararli culturalmente e tecnicamente, vale, purtroppo, anche in questo campo la regola del fai da te, arrangiati, prova e impara a tue spese.

Soltanto se un coro sarà ben formato e organizzato, con una fisionomia chiara e intendimenti precisi, solo se il maestro che lo guida possiederà le capacità richieste (istintive o acquisite) le mete sopra descritte e gli effetti connessi potranno essere conseguiti

2. Significato umano e sociale del coro

Il coro nacque con l’uomo agli albori della storia del mondo. Associandosi, l’uomo non fece che esprimere coralmemente sentimenti e passioni comuni, le umili gioie che toccavano tutta la tribù o le sofferenze che quotidianamente toccavano la vita delle primitive comunità.

Si trattava forse soltanto di nenie sonnacchiose o grida informi miste a ricco gesticolare, molto lontane comunque da quelle che oggi chiamiamo melodie.

Il coro, in quanto organizzazione consapevole o momento di più ricercata musicalità con riconosciuta funzione sociale, era di là da venire. Si dovevano aspettare civiltà più recenti e sviluppate,

come l’ebraica o la greca.

Prima di entrare in epoche in qualche modo documentate, anche il canto dovette attraversare il lungo e tenebroso tunnel della preistoria, nella quale non ci è possibile penetrare per trovare risposta a tante domande stuzzicanti. Chi ha insegnato a cantare agli uomini? Come è stato inventato il ritmo? E la prima melodia in che modo è sbocciata sulla bocca dei rudi abitatori delle caverne?

Nei secoli l’uomo imparò tante cose. I riti religiosi, le feste per la caccia abbondante o per una qualche vittoria, i conviti all’aperto per l’insediamento del capo, le danze all’inizio delle stagioni... dovevano essere accompagnate abbondantemente da musiche e canti relativamente sviluppati e formalmente già distinti: canti rituali, acclamatori, litanici, ninne nanne, che ancora si ritrovano nelle aree musicali tradizionali tuttora incontaminate.

Non è possibile immaginare una civiltà muta, incapace di cantare comunitariamente con i propri destini. Il canto corale ha sempre accompagnato e dato voce alle passioni collettive, ai grandi momenti di fede, alle idealità di volta in volta insorgenti, alle trasformazioni storiche più importanti. Nel sontuoso tempio di Gerusalemme, ai giochi olimpici in Grecia, nei lontani paesi di Cina e India, nel magico Egitto, il fluire delle stagioni e delle vicende umane fu ritmato da cantilene.

- *Continua* -

INFORMASAGGI

La Newsletter dell’Università dei Saggi “Franco Romano”
Costituita nell’ambito dell’Associazione Nazionale Carabinieri
Maggio 2011 Volume 1, Numero 9

Quando e come un Coro può educare all’unità della Patria

Roma - Lo scorso 12 maggio, il **Coro polifonico “Salvo D’acquisto”**, con la direzione del **Maestro Massimo Martinelli** (Direttore della Banda dell’Arma) e l’accompagnamento al piano della **Prof.ssa Paola Ingletti**, si è esibito in un applauditissimo concerto di inni e canzoni rievocative della nostra identità nazionale. Il salone dell’Istituto **Leonarda Vaccari**, gremito da un folto e attento pubblico, si è levato in piedi per cantare l’Inno di Mameli, commoventosi alla melodia del canto-preghiera “Signore delle cime”.

Ma che cosa è l’Italianità?

Le celebrazioni per il 150° dell’unificazione offrono all’Italia un’occasione importante per ripercorrere il suo passato unitario, discutere del presente e prospettare un futuro consapevole per le generazioni a venire. Tuttavia, è indispensabile che i valori di unità e appartenenza, che sono alla base delle celebrazioni, siano elementi fondanti per il Paese e che la ricerca delle radici storiche contribuisca ad alimentare negli Italiani il senso di un’identità comune.

Infatti, la storia dell’identità italiana racconta come questa si sia formata attraverso un processo dinamico, talvolta complesso, segnato da periodi di luci e di ombre. In particolare, i fenomeni che maggiormente hanno influito sul profilo degli Italiani sono: l’Italia delle città, dei “campanili”, il territorio, la Chiesa, le migrazioni, la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, la “ricostruzione”, la partecipazione politica, le mafie, le fabbriche, i consumi, i trasporti, i mezzi di comunicazione di massa.

Essenziale in questo contesto è il ruolo delle “capitali culturali” preunitarie, rappresentativo dei *differenti destini e delle particolari identità delle corti e delle città italiane*, a testimonianza delle *varie*



Il Coro "Salvo D'Acquisto" svolge un'intensa attività per animare le celebrazioni nelle Basiliche romane e dove la benevolenza delle comunità locali ci invita per particolari solennità. E' bene pertanto approfondire la riflessione su cosa significhi cantare nella liturgia e l'impegno spirituale che questa disponibilità comporta.

CANTATE INNI A DIO, CANTATE INNI...

La capacità di coinvolgimento è la base per una *schola cantorum*



Sabato 30 aprile 2011, presso il Seminario diocesano, si è svolto un incontro rivolto ai Direttori di coro e ai coristi della vicaria territoriale di Albano.

Il vescovo **Marcello Semeraro**, che ha

presieduto l'incontro con don **Adriano Gibellini**, direttore dell'Ufficio liturgico e suor **Anna Maria Brambilla**, direttore dell'Ufficio beni culturali, ha esaminato e presentato argomenti e problemi concreti legate al servizio che il coro svolge, facendosi carico di quanto già il Concilio vaticano II ha detto al cap. VI circa la Musica Sacra: «Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra. Si promuovano con impegno le *scholae cantorum* in specie presso le chiese cattedrali. I vescovi e gli altri pastori d'anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata con il canto tutta l'assemblea dei fedeli possa partecipare attivamente» [Sacrosantum concilium 114].

Per una partecipazione attiva al momento liturgico il vescovo

ha suggerito alcune indicazioni pastorali che portino ad uniformare le diverse realtà canore presenti sul territorio attraverso l'adozione, come testo base, del *Repertorio nazionale dei canti per la liturgia*.

È proprio dalla qualità della presenza delle *scholae cantorum* e del loro servizio liturgico che dipende, in parte, l'efficacia della celebrazione. Da qui la necessità di una adeguata preparazione da parte di tutte le componenti della corale, nonché la capacità di coinvolgere tutta l'assemblea con la quale la *schola cantorum* deve interloquire.

Un'ulteriore e importante raccomandazione per coloro ai quali è affidata l'animazione liturgica riguarda anche la cura del silenzio. Non occorre riempire di canti tutta la celebrazione, ma siano distribuiti con equilibrio nelle varie parti di cui è composta ogni liturgia: riti d'inizio, liturgia della Parola, liturgia eucaristica e riti conclusivi.

Conclude l'incontro il maestro Macchia presentando i compiti che il coro, che opera nella Cattedrale svolge, e incoraggiando altri coristi a far parte di questo coro, affinché, nella chiesa-madre, si possa sempre offrire il meglio in una celebrazione presieduta dal vescovo. Inoltre, essere anche di esempio per tutte le corali presenti nel territorio.

Annamaria Brambilla

Italie che, nei secoli, divennero una, raffigurando le "differenze" che i popoli d'Italia avevano alla vigilia del 1861. Ma, ognuna di queste città ha in sé i linguaggi tipici delle diverse epoche, dall'Unità d'Italia ai giorni nostri: culture, tradizioni e ricchezze storico artistiche viste da grandi artisti che hanno fatto la storia Giotto, Caravaggio, Donatello, Botticelli, Raffaello, Michelangelo, Tiziano, Canova, Borromini, Bernini e tanti altri. Dal percorso emerge e si afferma il profilo di un'arte e di uno stile italiano.

A questo, dobbiamo aggiungere le migliori eccellenze italiane: creatività, innovazione, moda, qualità della vita, storia, paesaggio, orti e frutteti coltivati con ortaggi e cereali tipici del territorio, i piatti delle cucine regionali italiane con i loro sapori e odori....

Poi, espressioni del genio italiano come Dante, Leonardo, Marconi, Pirandello, Fermi, per citarne alcuni, esploratori e navigatori come M. Polo, C. Colombo, A. Vespucci, U. Nobile e santi come Francesco d'Assisi, Caterina da Siena, Ambrogio di Milano, Benedetto da Norcia, Giovanni Bosco...

Ma, allora, **che cosa è l'Italianità?** Quali sono le caratteristiche che formano l'identità italiana? Secondo alcuni dizionari della lingua italiana, è la "Qualità di chi, di ciò che è italiano; il sentirsi italiano; affermare la propria italianità, italianità di sentimenti...".

Ovvero, è "l'essere conforme a ciò che si considera peculiarmente italiano o proprio degli Italiani nella lingua, nell'indole, nel costume, nella cultura, nella civiltà, ecc. più spesso attaccamento all'Italia, alla sua storia, alle sue tradizioni, al suo popolo...". Il termine era di frequente usato durante il Risorgimento, per designare il fine del riscatto della patria dalla servitù straniera.

Tra i fattori portanti di unificazione nazionale e di diffusione della lingua italiana (ma anche come *fonte documentale* per la storia del Risorgimento), possiamo identificare l'apporto culturale da parte degli artisti e degli intellettuali dell'Ottocento; un contributo che oscilla tra due posizioni, quella della totale e consapevole adesione al motto risorgimentale del "risveglio" dell'identità nazionale (ad esem-

pio l'Alessandro Manzoni dei "Promessi sposi"), e quella della *percezione* e della conseguente *rappresentazione* dell'opera artistica quale strumento per la mobilitazione della "coscienza italiana".

Al riguardo, ricordiamo che una "spinta" alla causa dell'unità nazionale venne offerta dal ruolo del melodramma e del teatro d'opera, che si concretizzò nei capolavori verdiani e segnatamente nel "Nabucco"; infatti, quella musica e quei testi rimangono nobili veicoli di trasmissione degli ideali del Risorgimento.

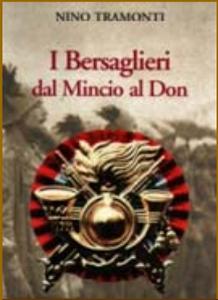
In estrema sintesi, potremmo definire l'Italianità come il *complesso di caratteri storici e culturali che connotano fortemente il costume e la psicologia degli Italiani*. Nei mesi scorsi, si è di nuovo parlato di "Italianità" a proposito del mantenere una importante azienda in mani italiane; ma, in questo caso, ritengo che la parola prenda più che altro un *retro pensiero* protezionistico.

Recentemente, sul settimanale *LiMes* è apparsa la ricerca "*Gli Italiani e l'Italia*" svolta da *Demos*, per *Intesa Sanpaolo*; un sondaggio di opinioni che ha rivelato quali siano i tratti distintivi dell'Italianità, a parere degli intervistati. Da essa appare evidente che, proprio nei momenti di tensione (come l'attuale), gli Italiani sembrano rivalutare l'importanza di essere uniti, riscoprendo i valori della coesione. Innanzitutto, è il territorio che assume un significato rilevante, perché è il luogo delle relazioni, delle tradizioni, della cultura. Ma i caratteri che, secondo gli intervistati, distinguono gli Italiani rispetto agli altri popoli sono, in ordine decrescente, la famiglia, il patrimonio artistico, l'arte di arrangiarsi, la tradizione cattolica e la creatività nel campo dell'arte e dell'economia.

Alle ultime posizioni troviamo l'adesione ai principi della democrazia, il civismo e la fiducia nello Stato....

Tuttavia, l'orgoglio nazionale emerge con la riscoperta delle comuni radici che attengono al patrimonio artistico, alle bellezze del territorio, al gusto della cucina, ma anche all'Inno di Mameli e al Tricolore. Il disincanto è pressoché totale nei confronti della politica e dei politici!

Aldo Conidi



I Bersaglieri dal Mincio al Don

Tratto dal libro di **Nino Tramonti**

I Bersaglieri dal Mincio al Don

Ed.1955, ristampato in occasione del
53° Raduno Nazionale dei Bersaglieri
in Firenze, per gentile concessione dell'erede
dott.ssa Maria Luisa Tramonti.



(I) - I canti militari sono fioriti in tutti i tempi e in tutte le terre, ora parsimoniosi d'accenti e ricchi d'incanto, ora ispirati a mistica certezza e colmi di presagi, però mai in contrasto con l'anima della razza. Siano essi germanici o russi, napoletani o inglesi, sempre rispecchiano il volto, il cuore, il carattere di una gente.

Dalla Foresta Nera, oscura di leggende e di abeti, al Volga, color d'alabastro e d'acciaio, dalle pittoresche e profumate marine tirreniche alle grigie e distaccate spiagge atlantiche, vi sono canti di popoli fiacchi e canti di popoli forti, canzoni di sognatori e canzoni di guerrieri. Solo i popoli finiti non hanno canzoni, perché non hanno più poesia, non hanno domani. Cantano, invece, i popoli che procedono per le vie del mondo.

Ogni epoca ha le sue rapsodie, ogni Esercito le sue canzoni.

I canti della Patria corrispondono alla storia di un popolo, di cui sono come le pietre miliari. Basti riguardare i canti d'Italia.

Del 1848 è *Bella mia non piangere*, vecchia marcia d'ordinanza dei Bersaglieri, ai quali l'Esercito Italiano deve la sua tradizione corale. Fu in quello stesso anno che Michele Novaro musicò l'inno *Fratelli d'Italia* del bardo Mameli, leggendario bersagliere del battaglione *Manara*, ed apparve l'*Addio del volontario*, con l'aria sempre cara e viva *Addio mia bella addio*, cantato dai *Bersaglieri volontari Toscani* a Curtatone.

Nel 1855 si canta il *Coro di Crimea*, inno rude e seducente, composto dal tenente dei bersaglieri, poeta e musicista, Vincenzo Robuadi.

Il 1859 è la volta de *La bella Gigogin*, di significante efficacia, composta metà in lingua italiana e metà in dialetto piemontese. Benché di bersaglieri non contenesse cenno alcuno, scoppiata la guerra fu tenuta a battesimo e diffusa dai piumati, di cui accompagnò i passi di gloria a Palestro, a Magenta, a San Martino, divenendo per molti anni la canzone ufficiale del Corpo.

(continua)

AVVISI

GLI APPUNTAMENTI GIÀ FISSATI DEL MESE:

**2 ottobre 2011 ore 10,30
BASSANO ROMANO (VT)**

**3 ottobre 2011 ore 17
TEMPIO NAZIONALE DEL
PERPETUO SUFFRAGIO**

**16 ottobre 2011 ore 21
PARROCCHIA DI S.MARIA
DEL ROSARIO A PRATI**

**SI PREGA DARE SUBITO
CONFERMA AI PROPRI
CAPI SEZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE AI
SUDETTI IMPEGNI**

**E' IN DISTRIBUZIONE LA
RACCOLTA DEI CANTI
PER IL NATALE 2011**

PRONTA LA RACCOLTA DEI CANTI DI NATALE 2011



Finalmente è stata realizzata per il Santo Natale la **Raccolta dei Canti del 2011**, che ha comportato un lungo e attento lavoro di selezione dei brani e di ricerca degli spartiti.

Sappiamo che il Comitato e i Maestri non vanno mai in ferie e i caldi estivi hanno impegnato i nostri bravi responsabili per l'approntamento di un volume che ci accompagnerà nei prossimi mesi (e forse anni) e, soprattutto, sarà il nostro bel biglietto da visita in occasione dei concerti e degli impegni liturgici.

L'opera (perché ci piace davvero definirla tale) unisce la tradizione, la liturgia e la novità, anche con brani inediti appositamente composti per il Coro dal Maestro Martinelli, con oltre quaranta titoli, per un progetto ambizioso e impegnativo, certamente non esauribile in una sola stagione. **La raccolta è già in distribuzione a tutti i Coristi.**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**